

I confinanti rinunciano a ricorrere. Buzzi: presto la domanda di costruzione

Riparte Casa Marta

Passo avanti per la prevista struttura destinata ad accogliere i senzatetto in città

di Marino Molinaro

Domanda di costruzione imminente per Casa Marta, la struttura dedicata ai senzatetto che l'omonima fondazione presieduta da Luca Buzzi intende realizzare in via Lavizzari a Bellinzona ristrutturando, con un investimento di 3 milioni, lo stabile ex Ostini messo a disposizione dalla Città proprietaria. Come spiega alla 'Regione' l'avvocata Chiarella Rei-Ferrari, i due confinanti da lei patrocinati hanno preferito non impugnare con un ricorso al Tribunale amministrativo cantonale (Tram) la decisione di fine settembre con cui il Consiglio di Stato respingeva su tutta la linea il loro primo ricorso contrario alla risoluzione adottata a maggioranza dal Consiglio comunale il 9 novembre 2015. In quell'occasione, ricordiamo, il Cc aveva dato il via libera all'iter per la messa a disposizione gratuita del mappale per 50 anni (diritto di superficie che alla Fondazione evita 750mila franchi di spese), cui si aggiungono l'esonero dal pagamento di due tasse per 83mila franchi e lo stanziamento di un aiuto finanziario pari a 200mila franchi. Pur ritenendo che il governo cantonale nella sua decisione non si sia sufficientemente espresso sui punti relativi al diritto sollevati nel ricorso, i confinanti e la rappresentante legale hanno per ora deciso



Il malconcio edificio in via Lavizzari viene messo a disposizione gratis dalla Città per 50 anni

TI-PRESS

di desistere. A dipendenza di come procederà l'iter realizzativo fra Città e promotori, si riservano di valutare l'eventualità d'impugnare le nuove decisioni. Dal canto suo Luca Buzzi spiega di aver chiesto e ottenuto, nelle passate settimane, un incontro con i confinanti per poter loro esporre i dettagli dell'operazione

che a suo dire si muove su basi solide. Ora confida che entro fine novembre il progettista coinvolto, l'architetto Leonardo Modena, depositi la domanda di costruzione. Il progetto, aggiunge, non si limita a dare un alloggio temporaneo, ma prevede una presa a carico professionale delle persone bisognose, affinché

siano indirizzate verso i servizi in grado di aiutarle a uscire dalle difficoltà e riguadagnare un minimo grado d'indipendenza. Dei 38 letti previsti, 24 saranno riservati alla prima accoglienza e 14, in monolocali, alla fase successiva. Alcuni spazi saranno riservati alla Città e messi a disposizione delle associazioni.